

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la « Scuola Internazionale Gestione Venafro » di Palermo, in data 3 ottobre 1998, ha approvato con suo ordine del giorno il progetto di istituzione di un « Liceo Europeo ad indirizzo Linguistico » e di un « Liceo Europeo ad indirizzo giuridico-economico » con gli obiettivi e le finalità previsti dalla Commissione Brocca (circolare ministeriale 27/91 e successiva circolare ministeriale Prot. n. 10849 del 14 novembre 1992 e successiva circolare ministeriale 338/92 - Ufficio Studi Bilancio e Programmazione);

entro i termini stabiliti, il collegio dei docenti del succitato istituto, approvato all'unanimità il suddetto progetto, ha provveduto ad inviarlo al Ministero della pubblica istruzione (Ufficio Studi e Programmazione ed alla Direzione Generale Istruzione Media non Statale), al Provveditorato agli Studi di Palermo ed all'Irsae Sicilia al fine di ottenere l'autorizzazione per l'istituzione del « Liceo Europeo ad indirizzo linguistico-moderno »;

la motivazione della richiesta del succitato istituto risulta perfettamente rispondente alla necessità di cambiamento, in riferimento alle richieste di innovazione degli studi dettate dalle trasformazioni nelle strutture sociali e nei rapporti internazionali;

la circolare ministeriale n. 3 del giorno 8 gennaio 1998, che, peraltro, appare in contraddizione con gli inviti del ministero medesimo a realizzare forme di sperimentazione, emessa quando il succitato Istituto (come anche altri in tutta Italia) attendeva l'autorizzazione per l'avviamento del corso sperimentale, non approvava, bloccandoli, tutti i corsi speri-

mentali, comunicando, altresì, che il Parlamento avrebbe deciso l'intero riordino dei cicli scolastici —:

quali siano le motivazioni che hanno supportato l'emanazione della circolare ministeriale n. 3 del giorno 8 gennaio 1998, nel momento in cui l'Italia, preparandosi ad entrare in Europa, ha necessità che l'istituzione scolastica risponda e si adegui con precise garanzie di conoscenza ed ampiezza di saperi, avendo, in tal modo, la reale e concreta possibilità di un allargamento dei percorsi di studio che superino il tradizionale settorialismo culturale.

(2-00913)

« Fragalà ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

in Germania, a seguito della riunificazione con i *Länder* orientali, vengono assegnati una serie di appalti per lavori edili, in molti casi firmati da imprese italiane;

da notizie di stampa (*Il Giornale* del 6 febbraio 1998) si apprende che numerose imprese di costruzione italiane (almeno ventisei, ma pare ve ne siano coinvolte almeno altre trenta), avrebbero visto interrompersi i lavori a causa, a volte di un « eccesso di cavillosità » da parte dei committenti, altre volte per il rallentamento dei lavori provocato fraudolentemente dalle ditte tedesche subappaltatrici cui veniva promessa dai committenti l'assegnazione dei lavori dopo averli tolti alle imprese cui erano stati inizialmente assegnati;

i danni provocati, a seguito dell'interruzione dei lavori e della conseguenziale perdita della fideiussione versata a garanzia dell'esecuzione dei lavori, ammonterebbe ad almeno 150 miliardi, ma in realtà la perdita supererebbe i 500 miliardi;

il ricorso delle aziende danneggiate ai tribunali tedeschi ha trovato numerose difficoltà, in particolare per l'atteggiamento di molti avvocati tedeschi, che hanno rifiutato di difendere le imprese italiane, oppure hanno consigliato strategie processuali non adeguate —:

se siano stati effettuati adeguati interventi presso i competenti organismi isti-

tuzionali tedeschi perché siano salvaguardati gli interessi degli imprenditori e dei lavoratori italiani coinvolti e venga rapidamente fatta luce sia sulle singole vicende, sia sull'intero sistema che sembra sfuggire al controllo delle autorità della Repubblica Federale Tedesca.

(2-00914)

« Rasi ».